

Solennità di San Feliciano 2014 – Primi Vespri

Fratelli carissimi, gli *acta martyrum* documentano che la fortezza dei martiri è quella della mitezza. La testimonianza di san Feliciano ci ricorda il valore inestimabile dei miti, i quali sono la vera minoranza profetica di cui il mondo ha sempre bisogno. I miti sono i veri non-violenti, perché con la loro fortezza impediscono alla violenza di dominare la terra.

La mitezza, sempre scortata dall'umiltà (cf. *Sir* 3,17-18; *Mt* 11,29), permette di resistere alle lunghe e dure prove della vita senza stancarsi e senza adirarsi. Quando, spesso improvvisamente e senza preavvisi, nella nostra vita arrivano la sventura e il dolore grande, l'allenamento alla mansuetudine rende sostenibili i pesanti gioghi. Edificante è l'esperienza di Giobbe che, seduto in mezzo alla cenere, non segue il consiglio della moglie che lo invita a maledire Dio e continua a lottare, dicendole: "Tu parli come parlerebbe una stolta! Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?" (*Gb* 2,10).

La mitezza è legata alla custodia del fratello: il mite Abele e suo fratello Caino – accecato dalla passione dell'ira (cf. *Gen* 4,1-16) – sono di fronte a noi come scelte radicalmente alternative e sempre possibili. "Del peccato di orgoglio – scrive Antonio Gentili – si macchiò la prima generazione umana, Adamo ed Eva; di quello di violenza la seconda, Caino e Abele". La mitezza è la risposta virtuosa al vizio dell'ira. "Se la vita ti mette in ginocchio una volta – scrive Aldo Stedile, tra i primi a seguire Chiara Lubich –, rialzati; se ti ci mette una seconda volta, rialzati ancora. Ma se ti mette in ginocchio una terza volta, forse è arrivato il tempo della preghiera".

L'uomo umile e mite è capace di perdono, di dimenticare l'offesa ricevuta, ed è sempre pronto a tendere e ricevere di nuovo la mano. "Non si offende – diceva il fondatore della Cittadella di Assisi, don Giovanni Rossi –, non offende, non si difende". Conosce l'arte di saper perdere, di ritirarsi, di tacere, e tuttavia non si arrende perdendosi d'animo. Sebbene egli appaia come perdente, sotto i colpi dei potenti e dei violenti, questa prima impressione, pur reale, non è necessariamente quella più vera. Quando si fanno i conti dei ricavi e costi della vita individuale e sociale, che non si misurano in moneta, sono sovente i miti a segnare il profitto più alto (cf. *Sal* 37,25). Nella tradizione biblica, in particolare nel *Discorso della montagna*, la mitezza è associata all'eredità della terra (cf. *Mt* 5,5).

San Feliciano, che ha retto con "mite fermezza" il timone della nostra Chiesa particolare e con "mite fortezza" ha sostenuto fino all'ultimo la pacifica battaglia della fede, ci insegni ad affrontare con mitezza e umiltà le prove che l'annuncio del Vangelo riserva. La vera mitezza, quella dei martiri, consiste nel riconoscere che "solo Dio basta"; la vera umiltà, quella che disarmava il Maligno, consiste nel credere che "Dio solo è la nostra forza".

Solennità di San Feliciano, 2014 – Secondi Vespri

Fratelli carissimi, la solennità di San Feliciano è occasione preziosa per riflettere sulla semplicità, che è una virtù, anzi, una beatitudine che appartiene al “corredo” dei martiri. Tutto è essenziale nei cuori di coloro che fibrillano di quell’amore che non teme di donare tutto, persino la propria vita. La semplicità è sinonimo di schiettezza e indice di unità interiore. *Semplice* viene dal latino *sine plica*, che significa “senza piega”. Quindi non ha il senso di disadorno ma di perfetta unità, di nobiltà. “La semplicità – osserva Romano Guardini – è valore sommo, ma non significa semplicioneria. Essa è meta lontana”. La semplicità è armonia, essenzialità, limpidezza, trasparenza. Semplicità è oblio di sé e dominio di sé; suoi opposti sono il narcisismo, la presunzione, la doppiezza, l’ipocrisia. La semplicità è, infatti, la virtù di chi è privo di artificio ed è libero dall’amor proprio, non è preoccupato della sua immagine e non è mosso da nessun calcolo ma dal timore del Signore (cf. *Col 3,22*).

La docilità di un cuore semplice si riflette nella luminosità dello sguardo e, allo stesso tempo, la semplicità dello sguardo dilata il cuore. “La lampada del corpo è l’occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso” (*Mt 6,22*). Semplicità è sinonimo non di ignoranza ma di innocenza, quella di un bambino. Dio stesso ha scelto la semplicità di “un bambino avvolto in fasce” per “venire ad abitare in mezzo a noi”. “Il segno di Dio – scriveva Benedetto XVI – è la semplicità”. Spirito d’infanzia e semplicità, dunque, si richiamano a vicenda: ovviamente, non va confusa con l’ingenuità, la sprovvedutezza: ciò che impedisce che degeneri è il fatto che essa è sempre coniugata alla virtù della prudenza. “Siate prudenti come i serpenti e semplici come le colombe” (*Mt 10,16*). A giudizio di san Gregorio Magno, Gesù “ha unito necessariamente l’una e l’altra cosa nel suo ammonimento, in modo che l’astuzia del serpente ammaestri la semplicità della colomba, e la semplicità della colomba moderi l’astuzia del serpente”.

La “furbizia spirituale”, quella che sa coniugare semplicità e prudenza, custodisce la fede. “Più mi faccio maturo di anni e di esperienze – diceva Giovanni XXIII – e più riconosco che la via più sicura è la semplicità”. Essa è assenza di cerimoniali, di decorazioni, di orpelli, di tutte quelle realtà che appesantiscono l’esistenza. Semplicità è cercare Dio nella molteplicità delle occupazioni, nel groviglio dei desideri, nel conflitto delle interpretazioni. Semplicità è dire soltanto una parola: “Gesù Cristo e questi crocifisso” (cf. *1Cor 2,2*). Semplicità è scoprire nella preghiera del *Padre Nostro* le parole essenziali della fede.

Fratelli carissimi, la semplicità è la virtù dei saggi ed è la saggezza dei santi. È una virtù che, se gemellata con la prudenza e associata all’umiltà, rende agili, cioè liberi e lieti di non tenere nulla per sé. È la libertà dei martiri, i quali testimoniano che “si possiede solo quello che si dona”.

+ *Gualtiero Sigismondi, Vescovo di Foligno*